

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Giovedì 18

ore 20.30 **Celebrazione comunitaria della Riconciliazione**

Mercoledì 24

ore 24.00 **Santa Messa di Mezzanotte**

Giovedì 25

ore 9.00: **Santa Messa**

ore 11.00: **Santa Messa**

Venerdì 26

ore 10.00: **Celebrazione comunitaria del battesimo**

Mercoledì 31

ore 18.00: **Te Deum di ringraziamento**

Giovedì 1

ore 9.00: **Santa Messa**

ore 11.00: **Santa Messa e canto del Veni Creator Spiritus**

Martedì 6

ore 9.00: **Santa messa**

ore 10.30: **Santa messa**

ore 15.00: **Benedizione dei bambini e delle famiglie**



*Parrocchia di S.
Martino*

Passons News

Dicembre 2003

La speranza, l'impegno, l'entusiasmo si riaccendono perché

CRISTO E' TRA NOI

La forza morale è più dirompente di quella fisica. Ci sono ancora tante cose, troppe che non vanno nel mondo, nella nostra Italia, nel nostro Friuli, nel nostro paese, nella nostra parrocchia, nella nostra famiglia, dentro di noi, ma ciò che accade nel Natale, per chi lo sa scorgere ed accogliere, ci vieta il pessimismo, la delusione e la rinuncia. Auguri, con la gioia di trovarci tutti attorno a Lui !

Dallo stesso Vangelo, ma con angolazioni differenti

Luca, cap. 2,1-20

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Giovanni, 1,1-14

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che

credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Noi siamo abituati al Natale descritto dal vangelo di Luca che favorisce il sentimento, la commozione, con l'atmosfera di povertà e semplicità dei pastori, del presepio.

Di fronte a questo scenario ogni uomo si sente bambino, buono, amico della pace, desideroso di riconciliazione.

Giovanni, invece, ci fa volare alto. Interpella la coscienza dell'uomo adulto, riflessivo, problematico. Pure Giovanni ci vuole bambini stupiti, prostrati in adorazione, ma davanti al Mistero.

E' venuta in mezzo a noi la Parola che crea, non quella umana che è soltanto un soffio, è venuto a noi Colui che esisteva prima dei secoli, era presso Dio, Lui stesso era Dio. Tutto quello che esiste nel mondo è stato creato in Lui e per Lui. E' venuta nel mondo la Vita, non quella caduca e passeggera come la nostra, ma quella che non conosce né inizio né tramonto. La Vita che dà origine ad ogni altra vita. E' venuta nel mondo la Luce che non conosce crepuscolo né uffuscamento. La Luce vera non riflessa, deviata, artificiale in grado di orientare ogni uomo smarrito nelle tenebre del contraddittorio, imperfetto, palliativo.

E' venuto nel mondo che era suo; è venuto tra la sua gente. Purtroppo molti non l'hanno né riconosciuto né accolto.

Quanti l'hanno accolto sono diventati figli di Dio con tutte le caratteristiche proprie di un figlio: il potere di chiamarlo Padre, il privilegio di far parte della stessa famiglia, il diritto all'eredità. Tutto questo non per vincoli di sangue né per meriti o favoritismi sociali, ma per volontà stessa di Dio.

Ecco il vero motivo per cui noi cristiani pieghiamo il ginocchio in adorazione, riconoscenti e stupiti per essere stati scelti e felici di aver saputo accoglierlo.